

**AL SINDACO**

**del Comune di Ponza LT**

**AL PREFETTO di Latina**

Piazza della Repubblica, 04100 LATINA

**AI PROCURATORE DELLA REPUBBLICA – Tribunale di Latina**

Via Ezio n. 12 - 04100 LATINA

**AI COMMISSARIATO DI POLIZIA DI FORMIA**

Via Olivastro Spaventola, snc - 04023 FORMIA LT

**Al Comandante STAZIONE DEI CARABINIERI**

di PONZA (LT)

**Al Comandante GUARDIA DI FINANZA**

Brigata di PONZA (LT)

**Spett.le NUNZIATURA APOSTOLICA ROMA**

Via Po, n.29 – 00198 ROMA

**e p. c. A Sua Eccellenza Mons. Fabio Bernardo D’Onorio**

Arcivescovo di Gaeta, Piazza Episcopio n.2

04024 GAETA LT

**e p.c. Don Ramon Fajardo**

Parrocchia dei S.S. Silverio e Domitilla

Via Roma, snc 04027 PONZA LT

**Oggetto:** richiesta di intervento contro i tentativi di spoliazione di beni, già destinati e fruiti da decenni per attività sociali, a favore di privati.

I sottoelencati cittadini, residenti e abitanti nelle contrade de "I Conti, Santa Maria e Sopra Giancos", chiedono alle autorità in indirizzo di intervenire perché venga messo termine alle continue minacce di spoliazione di un'area (si tratta di un locale, un piccolo slargo antistante e del relativo vialetto di accesso alla sala canonica, nei pressi della Chiesa) di proprietà della Parrocchia di San Giuseppe e in uso dagli inizi del secolo alla intera comunità da parte di sedicenti proprietari (vedasi documento allegato n.1) per i quali si chiede anche di verificare la conformità agli obblighi di legge della intera proprietà ( vedasi particelle n. 2087 del foglio di mappa n. 17).

Ricordiamo che, nel lontano 1958, don Salvatore Tagliamonte, all'epoca parroco della chiesa di San Giuseppe, ebbe dai suoi parrocchiani il mandato e i relativi fondi per recarsi negli Stati Uniti al fine di acquistare dalle sorelle Civita e Giuseppina Mazzella la proprietà di un locale, peraltro già in uso fin dagli anni trenta alla parrocchia, da destinare ad attività ricreative e formative per i bambini e gli adulti nello stato di fatto e di diritto così come si trovava e attualmente si trova, con particolare riguardo alle aree esterne e di accesso.

Il bene è irrinunciabile per la comunità che ne usufruisce regolarmente sia per la preparazione religiosa sia per innumerevoli attività sociali in preparazione delle feste religiose. Ma anche per scopi ricreativi e culturali intorno ai quali la comunità possa meglio rinsaldare la reciproca conoscenza e i legami di solidarietà. Inoltre nello spazio antistante la sala parrocchiale, già dall'estate del 1998, il parroco Don Erasmo ha istituito la consuetudine, mai più abbandonata finché possibile, di celebrare nel periodo estivo la messa domenicale vespertina.

Improvvisamente nel 2013 la comunità intera si è trovata a dover sostenere il parroco per resistere ai tentativi di spoliazione di questi beni da parte di sedicenti proprietari che vantano oggi diritti rivendicati intorno al 2012, e sono finanche arrivati ad apporre serrature per impedire l'accesso e l'uso dell'area in questione.

La Parrocchia si è rivolta al Tribunale di Latina che, con sentenza del 19 giugno 2014, ha ordinato la riapertura del cancello, immediatamente eseguita (allegato n.2).

Nonostante l'acquisizione della sentenza, spedita al soccombente il 20 giugno 2014, ignoti nella mattina del giorno quattro luglio u.s. hanno ancora proditoriamente provveduto ad apporre nuovamente una serratura al cancello suddetto, lasciando persino nell'impossibilità di uscire dall'interno il signor Silverio Tagliamonte, che stava svolgendo su incarico del parroco lavori di ripristino e pulizia dell'area, obbligandoci di conseguenza a un nuovo intervento di rimozione.

Ora i cittadini vorrebbero destinare le loro energie ad attività più costruttive per la comunità e non spenderle in una continua tensione per difendere diritti da tempo acquisiti e chiedono alle autorità di agire, ognuna per quanto di propria competenza, per far sì che venga almeno fatta rispettare una sentenza già pronunciata e siano garantiti gli spazi acquistati con tanti sacrifici, oltretutto in un periodo storico di grande povertà.

Confidando nella comprensione della gravità del problema e della necessità che la soluzione non venga più a lungo rimandata né demandata ai singoli, ma vengano presi rapidamente i provvedimenti necessari, inviamo cordiali saluti.

Ponza 8 luglio 2014

I sottoscritti:

.....

